

Bpm, la Lega candida Arcucci

La lista appoggiata dal partito di Bossi ha anche l'ok di Letta e del Pdl. Il professore corre per la presidenza, affiancato da due vice, Polita e Monorchio, già ragioniere generale dello Stato. I sindacati sono ancora divisi

A PAG. 2

Vertici Bpm, la lista targata Lega

Arcucci presidente, Monorchio e Polita vice: è il tris per Piazza Meda spinto dal Carroccio d'intesa con il Pdl. Sindacati ancora divisi, ma Mazzotta non vuole interferenze politiche

ANDREA GIACOBINO

La Lega muove le sue pedine in vista del rinnovo dei vertici della Banca Popolare di Milano previsto con l'assemblea del 24-25 aprile. Il partito di Umberto Bossi, infatti, con una sponda nel Partito della Libertà, ha quasi perfezionato una lista da presentare alla prossima assemblea dell'istituto di Piazza Meda: la lista è aperta dal nome di Francesco Arcucci, candidato alla presidenza, affiancato dai due vicepresidenti papabili, Antonello Polita e Andrea Monorchio. Secondo indiscrezioni politiche la tessitura della lista si deve al senatore Antonio Tomassini del Pdl, presidente della Commissione Igiene e Sanità ed eletto in Lombardia, e ha già ricevuto, in via riservata, un «placet» dal sottosegretario alla Presidenza del consiglio Gianni Letta. Nella lista compaiono fra gli altri i nomi di Raffaele Ferrara, ex direttore generale dell'Agenzia delle entrate ed oggi direttore generale dei Monopoli di stato, Marina Gasparotto Curti, tesoriere di Assolombarda e rappresentante della Gasparotto Fondal Srl, l'avvocato Antonio Gambino, figlio di Agostino, celebre legale romano ed ex ministro, una esperta di comunicazione come Cristina Finocchi Mahne e il senatore Vittorio Pessina. I nomi forti della lista sono, ovviamente, il candidato presidente e i due candidati vice. Arcucci, professore ordinario all'Università di Bergamo nel dipartimento di economia aziendale, già presidente di CrediEuroNord (la banca voluta dalla Lega e poi finita dopo le note vicissitudini nell'orbita della Banca Popolare di Lodi di Gianpiero Fiorani), è presidente (e socio) di Quadri-vio Sgr ed è vicepresidente della Gabrielli e Associati. Economista ed autore di diverse pubblicazioni, Arcucci è stato anche consigliere di Banca Intesa e oggi siede nel board di Zao Intesa Bank. Il varesino Poli-

ta è già nel gruppo Bpm essendo consigliere della controllata Banca di Legnano, ed è anche ad de Il Gigante Spa, socio e consigliere di Gevatur. Monorchio è un autorevole «grand commis» dalla lunga carriera nell'amministrazione pubblica: già ragioniere generale dello Stato dal 1989 al 2002, oggi è presidente del collegio sindacale di Fintecna e Fintecna Immobiliare, di Telespazio (Finmeccanica), de La Centrale Finanziaria guidata da Alberto Goti, siede nel cda di Almaviva e Colony Capital ed è socio di Mtm Advisory.

Quali probabilità di successo ha la lista guidata da Arcucci? Molto dipenderà, ovviamente, dalle posizioni - e dalle liste - che saranno appoggiate o espresse dai sindacati dell'istituto di credito meneghino, che a tutt'oggi appaiono divisi. Nei giorni scorsi il presidente in scadenza Roberto Mazzotta ha manifestato agli azionisti non dipendenti la propria disponibilità a ricandidarsi e ha parlato espressamente di manovre della politica in vista della nomina dei nuovi vertici di Bpm, dicendosi anche pronto a dare battaglia. Il Dircredito Bpm si è detto favorevole a una soluzione interna, l'Associazione Amici di Bpm ancora non ha preso nessuna decisione; mentre il potente sindacato Fabi (espressione della Cisl) ha già fatto sapere che non appoggerà la riconferma di Mazzotta. Più sfumate appaiono le candidature alla presidenza di Giorgio Benvenuto, che avrebbe l'appoggio della Uilca, e di Carlo Salvatori, ad di Unipol Gruppo Finanziario, vicino ad ambienti cislini, apprezzato in Bankitalia e con un lungo cursus honorum bancario.



Francesco Arcucci (sopra), Andrea Monorchio (sotto)

